

## **LINEE COMUNI DI INTERVENTO**

**tra**

**COMUNI EST MILANO - CGIL – CISL – UIL - AFOL EST MI – ASSOLOMBARDA,  
COLDIRETTI, CONFCOMMERCIO, CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI,  
CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO E PICCOLA E MEDIA IMPRESA,  
CONFESERCENTI, CARITAS, ACLI**

**per la costituzione di un**

### **TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO sullo sviluppo delle POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

I Comuni dell'Est Milano, in persona dei Sindaci, delle Assessori, degli Assessori e dei Consiglieri delegati

CGIL, in persona di.....

CISL, in persona di.....

UIL, in persona di .....

AFOL EST, in persona.....

ASSOLOMBARDA, in persona di .....

COLDIRETTI, in persona di .....

CONFCOMMERCIO, in persona di .....

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI – CIA, in persona di .....

CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO E PICCOLA E MEDIA IMPRESA – CNA,  
in persona di .....

CONFESERCENTI, in persona di .....

CARITAS, in persona di .....

ACLI, in persona di .....

#### **Premesso che**

- la crisi economico-occupazionale continua a permanere richiedendo un impegno straordinario anche a livello territoriale per sviluppare politiche attive del lavoro;

- ai Comuni firmatari delle presenti linee comuni di intervento non sfuggono le conseguenze che dalla crisi si riflettono sulle comunità che vi gravitano e, per questo, promuovono un “Tavolo permanente di coordinamento sullo sviluppo delle politiche attive del lavoro” allo scopo di condividere obiettivi, strumenti e finalità affinché ciascun firmatario, nell’ambito delle rispettive competenze, possa contribuire, mediante un’azione sinergica, all’efficacia delle politiche attive e di reimpiego;
- l’efficacia delle misure è legata al ruolo delle Parti sociali e delle Istituzioni territoriali nell’avviare percorsi diretti a favorire lo sviluppo ed il consolidamento dell’economia locale, accanto all’individuazione di processi di riqualificazione professionale delle lavoratrici e dei lavoratori coerenti con le esigenze di innovazione e riorganizzazione aziendale;
- l’accordo sul “*Patto per le politiche attive*” del 16 giugno 2009 sottoscritto dalle Parti sociali con la Giunta della Regione Lombardia ha costituito - e costituisce - un valido strumento, dando risposte concrete alle lavoratrici ed ai lavoratori colpiti dalla crisi, con particolare riferimento alla parte in cui si dà impulso alla stipula di accordi, così come previsti dal Protocollo medesimo;
- “*l’accordo a sostegno dell’occupabilità, della ripresa del sistema economico produttivo per il contrasto alla crisi*” del 23 aprile 2010, sottoscritto dalle Parti sociali con la Provincia di Milano, costituisce l’avvio all’attivazione delle strumentazioni più idonee ed efficaci, volte alla salvaguardia e alla creazione di nuova occupazione.

#### **Ricordato che**

- A partire dal 2009, diversi Comuni del territorio hanno deliberato provvedimenti, essenzialmente di tipo economico, a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi, tenendo conto delle loro condizioni reddituali;
- i pesanti vincoli di bilancio non consentono di adottare significative politiche di welfare locale, costringendo i Comuni a politiche di “mantenimento” piuttosto che di sviluppo. Da qui la necessità e l’opportunità di orientare l’obiettivo delle Amministrazioni locali verso la predisposizione di politiche attive del lavoro, anche se tali competenze non attendano al ruolo delle Amministrazioni stesse, nonostante intercettino, per prime, la domanda sociale connessa alle situazioni di crisi ed alle conseguenze economiche che ricadono sul territorio.

#### **Tutto ciò premesso e considerato**

Le Parti, come sopra individuate,

#### **concordano:**

- di condividere le finalità e gli scopi riassunti in premessa che fanno parte integrante di questo Protocollo, unitamente agli strumenti ed alle misure di seguito enunciate;
- sull’efficacia dei programmi di intervento di volta in volta individuati e strettamente correlati all’attivazione delle Parti Firmatarie a reperire risorse da dedicare agli obiettivi di cui alla presente intesa, avviando, conseguentemente, azioni rispondenti alle peculiarità del territorio.
- sulla necessità che gli Enti locali, unitamente alle Organizzazioni Sindacali, Datoriali e all’Agenzia di Formazione ed Orientamento al Lavoro Est Milano (AFOL EST), continuino a svolgere un ruolo attivo nel contenimento della crisi, poiché solo attraverso un’azione congiunta tra i diversi livelli delle Istituzioni è possibile garantire un intervento concreto a favore delle fasce sociali e degli operatori economici che più si trovano in una situazione disagiata.

## Intendono

porre in essere interventi congiunti e concertati per salvaguardare, tutelare e valorizzare il patrimonio occupazionale ed aziendale del territorio a cui le presenti Linee di Intervento si riferiscono.

A tal fine, viene costituito il **Tavolo Permanente di Coordinamento sullo sviluppo delle Politiche attive del lavoro di tale territorio** composto dai Sindaci o dagli amministratori locali da loro delegati e dai rappresentanti di ciascuna parte firmataria (Cgil, Cisl, Uil, Afol Est Milano, Assolombarda, Coldiretti, Confcommercio, Confederazione Italiana Agricoltori, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa, Confesercenti, Caritas, Acli) con il compito di:

**1.** Monitorare costantemente, attraverso gli strumenti e le modalità già in uso da ciascuno dei firmatari, la situazione occupazionale e le relative dinamiche del mercato del lavoro insite nel territorio di cui alle presenti Linee Comuni di Intervento, che tenga conto del ricorso agli ammortizzatori sociali, delle procedure in atto di cessazione delle attività produttive e della nascita di nuove attività, comprensive dei rispettivi fabbisogni formativi e delle competenze necessarie a sostenerli.

**2.** Realizzare in tempi brevi una mappatura delle attività economiche e delle aree attrezzate ad ospitarle, con particolare riferimento all'impatto occupazionale, sia in termini qualitativi che quantitativi. A tal fine, ciascuna delle parti firmatarie - in piena autonomia e con le proprie prerogative - metterà a disposizione le informazioni ufficialmente disponibili affinché il "Tavolo" possa acquisire indicatori utili all'occupabilità, nonché all'orientamento dell'offerta formativa per i giovani che si accingono ad intraprendere un percorso scolastico di istruzione superiore e/o professionale. Tra tali indicatori, a titolo esemplificativo, si cita, in particolare, la conoscenza delle aree, figure e profili professionali nei settori richiesti dalle aziende manifatturiere, commerciali, agricole, e/o dei servizi.

Vanno, altresì, intraprese continue e stabili relazioni con le Università, al fine di stimolare gli operatori economici alla canalizzazione di risorse ed all'acquisizione di adeguate capacità manageriali per operare in settori a maggiore contenuto innovativo e tecnologico.

Si potranno, così, individuare i punti di forza e di debolezza del sistema produttivo locale, tenendo conto delle ricadute occupazionali e ambientali con il territorio circostante, nonché le caratteristiche produttive ed occupazionali relative alle nuove attività economiche e/o a quelle in fase di crescita.

**3.** Orientare l'offerta formativa al fine di porla in sintonia con i bisogni espressi dal territorio e mirarla all'innovazione ed alla riqualificazione dei soggetti interessati in modo da favorire l'incontro domanda / offerta di lavoro e renderla coerente con le mutate condizioni economiche. A tale scopo saranno orientate le risorse che potranno essere rese disponibili dai Comuni e opportunamente implementate con quelle della Regione, della Provincia e di altri soggetti - pubblici o privati - che, di volta in volta, potranno intervenire nella definizione dei progetti finalizzati.

Il **Tavolo permanente di coordinamento sullo sviluppo delle Politiche attive del lavoro**, inoltre, individuerà le modalità operative - che costituiranno parte integrante delle presenti linee comuni di intervento - per il suo funzionamento. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, saranno individuate le competenze atte a:

- a) ricostruire l'evoluzione periodica - di norma semestrale - del sistema produttivo e del Mercato del lavoro locale;
- b) esaminare avvisi pubblici emessi dalla Comunità Europea, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e da altri soggetti pubblici o privati, per favorire la realizzazione di progetti atti a prevenire la disoccupazione ed a favorire lo sviluppo delle forze produttive;

- c) valutare le conseguenze legate alle situazioni di crisi, al fine di attivarsi per reperire risorse ed elaborare ipotesi di interventi diretti ad attenuare le ricadute sociali delle crisi stesse. Particolare attenzione verrà dedicata agli strumenti di politiche attive del lavoro nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno perso l'originario posto di lavoro, rafforzando, così, l'occupabilità degli stessi.

4. Favorire la sinergia tra i soggetti di cui al presente protocollo per dare impulso all'azione delle Amministrazioni Comunali - promotrici delle Linee Comuni di Intervento - e degli altri organi istituzionali, quali la Provincia e Regione. Analoga azione sinergica va promossa tra le Parti firmatarie per riflessioni e proposte sui modelli di economia e di impresa, con lo scopo di:

- i. prevedere nei Piani di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni coinvolti la localizzazione di insediamenti produttivi, dall'impatto ambientale sostenibile, volta a favorire la creazione di nuova e buona occupazione.
- ii. Individuare misure di sostegno sociale alle fasce di cittadinanza locale coinvolte in processi di crisi e/o ristrutturazioni aziendali.
- iii. Promuovere la costruzione di relazioni con gli Istituti di credito locali, gli ordini professionali, il volontariato ed altri soggetti collettivi in modo da varare, anche con il loro concorso, misure anticrisi di accesso al credito. Ciò al fine di contrastare i processi di deindustrializzazione e favorire l'innovazione tecnologica, nonché per agevolare concessioni di credito, microcredito ed agevolazioni tariffarie a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi.
- iv. Migliorare la definizione degli obiettivi di cui alle presenti linee comuni di intervento ed agevolare la sinergia tra i soggetti firmatari con l'eventuale realizzazione di più accordi, in relazione alle rispettive esigenze che il Tavolo Permanente di Coordinamento Politico riterrà di evidenziare.

Le Parti firmatarie convengono che il **Tavolo Permanente di Coordinamento sullo sviluppo delle Politiche attive del lavoro:**

- è aperto alla libera adesione di tutti i Comuni dell'Est Milano, impegnandosi sin d'ora a sollecitare gli Enti locali che non vi abbiano aderito all'atto della firma delle presenti Linee Comuni di Intervento;
- si riunisce almeno 3 volte all'anno o su richiesta motivata di una delle parti firmatarie. La relativa convocazione viene espletata a cura del Comune di Cernusco sul Naviglio, in qualità di capofila del Distretto di zona 4, a mezzo e-mail, fax o raccomandata almeno cinque giorni prima della riunione;
- ha sede presso il Comune di Cernusco sul Naviglio, con referente l'Assessorato alle Politiche Sociali;
- in occasione della prima riunione del "Tavolo" - che avverrà entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del presente accordo - si definiranno le modalità operative relative al suo funzionamento.

Cernusco sul Naviglio, 13 ottobre 2010

COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO .....

COMUNE DI BELLINZAGO .....  
 COIMUNE DI BUSSERO .....  
 COMUNE DI CAMBIAGO .....  
 COMUNE DI CARUGATE .....  
 COMUNE DI CASSINA DÈ PECCHI .....  
 COMUNE DI GESSATE .....  
 COMUNE DI GORGONZOLA .....  
 COMUNE DI PESSANO CON BORNAGO .....  
 ENTE CAPOFILA DISTRETTO SOCIALE 4 ASL MI2 .....  
 CGIL .....  
 CISL .....  
 UIL .....  
 AFOL EST MILANO .....  
 ASSOLOMBARDA .....  
 COLDIRETTI .....  
 CONFCOMMERCIO .....  
 CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI – CIA.....  
 CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO E PICCOLA E MEDIA IMPRESA - CNA  
 CONFESERCENTI .....  
 CARITAS .....  
 ACLI .....

*Cernusco Sul Naviglio,*